Report – Profilo dei Laureati in Scienze Biologiche (L-13)

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Anno di laurea 2023 – Rapporto AlmaLaurea 2024

Introduzione

Il presente report analizza il profilo dei laureati del Corso di Laurea in Scienze Biologiche (classe L-13) dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", riferito ai laureati dell'anno 2023. L'indagine AlmaLaurea ha coinvolto 59 laureati, dei quali 52 hanno compilato il questionario, corrispondenti a un tasso di compilazione dell'88,1%, garantendo una buona rappresentatività del collettivo analizzato.

1. Caratteristiche anagrafiche

Il campione è costituito prevalentemente da donne (76,3%), mentre gli uomini rappresentano il 23,7%.
L'età media al conseguimento del titolo è pari a 24 anni, con circa l'80% dei laureati che conclude il percorso entro i 24 anni.
La quasi totalità degli studenti proviene dalla stessa regione dell'Ateneo:

- 69,5% dalla stessa provincia;
- 30,5% da altre province campane.

Non risultano studenti provenienti da altre regioni o dall'estero.

2. Origine sociale

L'analisi evidenzia un contesto familiare eterogeneo.
Il 67,3% dei laureati proviene da famiglie nelle quali nessun genitore possiede una laurea, mentre soltanto il 28,8% ha almeno un genitore laureato.
Dal punto di vista della classe sociale prevalgono:

- classe media impiegatizia (38,5%);
- classe media autonoma (23,1%);
- classe elevata (21,2%).

Il dato conferma la capacità del corso di attrarre studenti provenienti da differenti contesti socioeconomici.

3. Percorso scolastico precedente

La quasi totalità dei laureati (93,2%) proviene da un liceo.
In particolare:

- Liceo scientifico: 57,6%;
- Liceo classico: 16,9%;
- Liceo linguistico: 10,2%.

Il voto medio di diploma è pari a 87,7/100, indice di una preparazione scolastica generalmente buona.

4. Percorso universitario

I risultati ottenuti durante il percorso universitario evidenziano performance soddisfacenti.
I principali indicatori sono:

- voto medio di laurea: 101,5/110;
- durata media degli studi: 4,9 anni;
- ritardo medio: 1,9 anni;
- indice di ritardo: 0,63.

Il 96,6% degli studenti si immatricola senza ritardi significativi e solo il 3,4% presenta un ritardo superiore ad un anno al momento dell'immatricolazione.

Le motivazioni che hanno orientato la scelta del corso di laurea risultano prevalentemente culturali e professionalizzanti (55,8%).

5. Condizioni di studio

L'indagine mette in evidenza una partecipazione molto attiva alla vita universitaria.
Tra i principali risultati:

- il 69,2% frequenta oltre il 75% delle lezioni;
- il 34,6% beneficia di borse di studio;
- il 94,2% svolge un tirocinio curriculare;
- il 75% dei tirocini viene effettuato presso enti esterni all'Ateneo.

Le esperienze di mobilità internazionale risultano invece limitate: solo il 3,8% degli studenti partecipa a programmi di studio all'estero.
Il tempo medio dedicato alla preparazione della prova finale è pari a 2,4 mesi.

6. Lavoro durante gli studi

Quasi la metà degli studenti (46,2%) svolge attività lavorative durante il percorso universitario.
Le forme di impiego più diffuse sono: lavoro occasionale (30,8%) e lavoro part-time (15,4%).
Tuttavia solo l'8,3% dichiara che tali esperienze risultano coerenti con il percorso formativo seguito.
Il 53,8% conclude invece gli studi senza alcuna esperienza lavorativa.

7. Valutazione dell'esperienza universitaria

Il livello di soddisfazione generale risulta particolarmente elevato.
Il 90,3% dei laureati esprime un giudizio positivo sul corso di laurea:

- 53,8% "decisamente sì";
- 36,5% "più sì che no".

Anche i rapporti interpersonali ricevono valutazioni favorevoli:

- soddisfazione verso i docenti: 86,6%;
- soddisfazione verso gli altri studenti: 90,4%.

Le strutture didattiche vengono giudicate complessivamente adeguate:

- biblioteche: 97,7% di giudizi positivi;
- laboratori: 78,8%;
- spazi studio: 60,9%;
- aule: oltre il 90% le considera sempre o spesso adeguate.

Risultano apprezzati anche i servizi di orientamento post-laurea, il job placement e le segreterie studenti, tutti con percentuali di soddisfazione superiori all'80%.
Particolarmente significativo è il dato relativo alla scelta dell'università: il 75% dei laureati si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso nello stesso Ateneo, mentre nessuno dichiara che non si iscriverebbe più all'università.

8. Competenze linguistiche e informatiche

La conoscenza della lingua inglese almeno a livello B2 interessa:

- 34,6% nella produzione scritta;
- 30,8% nella produzione orale.

Dal punto di vista informatico emergono buone competenze soprattutto nell'utilizzo di Internet (76,9%), degli strumenti di presentazione (67,3%) e dei sistemi operativi (61,5%).
Risultano invece meno diffuse competenze avanzate quali programmazione, database e sviluppo web.

9. Prospettive di studio

La prosecuzione degli studi rappresenta l'obiettivo principale dei laureati.
Il 98,1% intende continuare il proprio percorso formativo:

- 92,3% attraverso una laurea magistrale;
- 1,9% mediante scuola di specializzazione;

- 1,9% tramite altre attività di qualificazione professionale.

Tra coloro che scelgono la laurea magistrale:

- il 66,7% lo fa per completare la propria formazione;
- il 33,3% ritiene il percorso magistrale necessario per l'accesso al mercato del lavoro.

Due terzi degli studenti intendono proseguire nello stesso Ateneo, mentre circa un terzo valuta il trasferimento presso altre università italiane.

10. Prospettive di lavoro

I laureati attribuiscono particolare importanza a:

- stabilità lavorativa (86,5%);
- possibilità di carriera (78,8%);
- crescita professionale (78,8%);
- possibilità di utilizzare le competenze acquisite (73,1%).

Il settore pubblico rappresenta la scelta preferita (67,3%), mentre il settore privato interessa il 38,5% dei laureati.

Per quanto riguarda il contratto di lavoro, il 90,4% auspica un contratto stabile a tutele crescenti.

Dal punto di vista geografico emerge una buona disponibilità alla mobilità:

- circa il 70% è disposto a lavorare nella provincia o nella regione;
- il 44,2% accetterebbe un impiego in un altro Paese europeo;
- oltre il 50% è disponibile a trasferirsi stabilmente per motivi di lavoro.

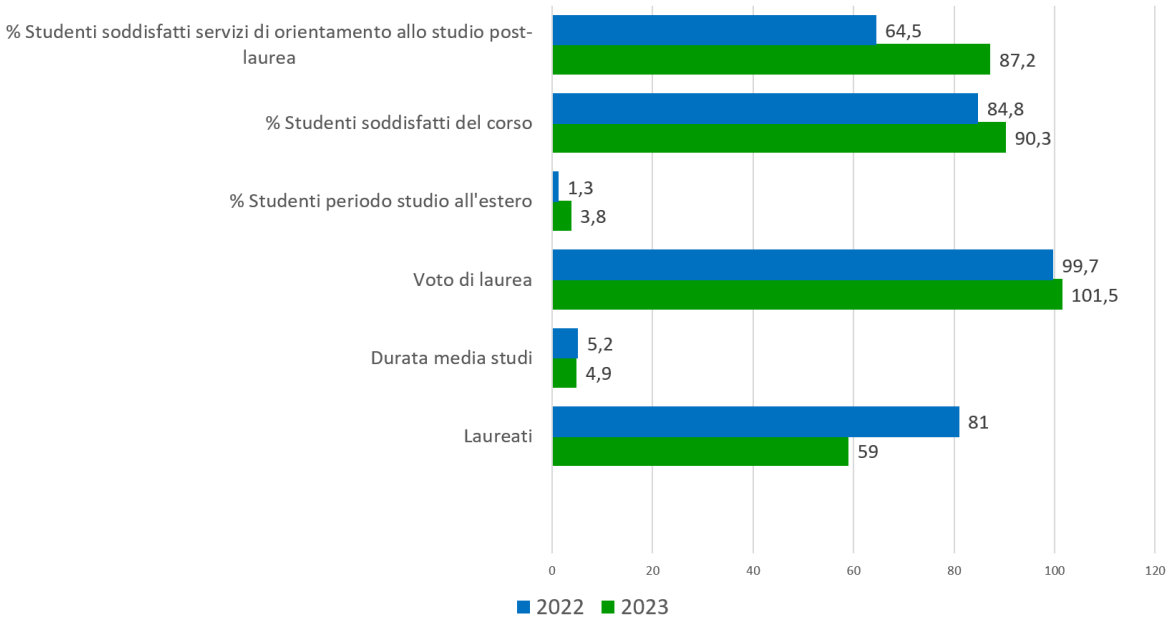
Il profilo dei laureati in Scienze Biologiche (L-13) dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" evidenzia un percorso formativo complessivamente positivo. Con punti di forza inerenti:

1. la regolarità delle carriere in aumento (la durata media degli studi scende progressivamente -fino a 4,7 anni- e l'indice di ritardo migliora stabilmente assestandosi a 0,56) connessa alla qualità anche dei risultati accademici: Il voto medio di laurea si consolida stabilmente sopra la soglia dei 101/110.
2. Elevato gradimento complessivo: la soddisfazione globale per il CdS supera il 90%, supportata da ottime relazioni con i docenti (86%) e tra pari (90%) e la forte fidelizzazione interna con Il 65,8% di chi prosegue con la magistrale sceglie lo stesso Ateneo, valutando l'esperienza di secondo livello con un punteggio medio di 8,6.
3. Efficacia dell'orientamento post-laurea: Il servizio registra un incremento di soddisfazione straordinario, raggiungendo l'87,2%.

Rimane sicuramente da attenzionare il consolidamento dei tassi di risposta attualmente al 70,7% come tasso di risposta totale tramite azioni di coordinamento tra la segreteria studenti e la commissione tesi.

Le aspettative professionali risultano orientate verso impieghi stabili e qualificati, con una marcata preferenza per il settore pubblico e una discreta disponibilità alla mobilità territoriale. Nel complesso, il corso di laurea si conferma un percorso capace di fornire una solida preparazione scientifica e di promuovere la prosecuzione degli studi verso livelli di formazione più avanzati.

OPINIONI DEI LAUREATI - QUADRO B7 A.S.2023 FONTE: ALMALAUREA



Indagine AlmaLaurea 2023 – Laureati 2022 a un anno dal conseguimento del titolo

Condizione OCCUPAZIONALE

Corso di Laurea Triennale in Scienze Biologiche (Classe L-13)

QUADRO GENERALE RISULTATI DELLA FORMAZIONE – EFFICACIA ESTERNA

Per quanto riguarda il quadro della popolazione e la risposta al questionario, nell'anno solare di riferimento si registrano i seguenti parametri strutturali:

Il presente report sintetizza i principali risultati dell'indagine AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati in Scienze Biologiche (classe L-13) dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", riferita ai laureati dell'anno 2022 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo. L'indagine coinvolge 59 laureati su 81, corrispondenti a un tasso di risposta del 72,8%, garantendo una buona rappresentatività del campione.

Dal punto di vista anagrafico e di genere, il collettivo è caratterizzato da una netta prevalenza della componente femminile, che rappresenta il 76.3% degli intervistati (uomini: 23,7%), con un'età media alla laurea, pari a 24 anni.

Statistiche di ingresso dei laureati nel mondo del lavoro e prosecuzione degli studi

L'analisi dell'efficacia esterna si concentra sulle scelte dei laureati ad un anno dal conseguimento del titolo triennale, ed uno degli aspetti più rilevanti emersi dall'indagine riguarda la forte propensione dei laureati a proseguire il percorso formativo.

Statistiche di Ingresso nel Mondo del Lavoro e Prosecuzione degli Studi

Nell'anno di indagine AlmaLaurea 2024 (riferito alla sezione 2a, laureati ad 1 anno dal titolo), si consolida l'elevata percentuale di laureati triennali che scelgono di iscriversi a un corso di secondo livello. I dati storici indicano che l'89,8% dei laureati del 2022 si sono iscritti a una laurea magistrale ad un anno dal titolo, mentre una quota marginale (5,1%) ha optato per un altro corso di primo livello, o non si è mai iscritto a percorsi successivi di primo o secondo livello.

L'analisi delle motivazioni evidenzia che l'iscrizione alla laurea magistrale è legata a una chiara percezione di necessità occupazionale e culturale. Il 39,6% degli studenti si iscrive per migliorare le possibilità di trovare lavoro, un ulteriore 24.5% perché ritiene il titolo di secondo livello strettamente necessario per l'inserimento professionale, il 26,4% per migliorare la propria formazione culturale

Per il 88.7 % degli iscritti, la magistrale rappresenta il proseguimento "naturale" del percorso triennale, ed il 71,2% sceglie di proseguire gli studi presso lo stesso ateneo di conseguimento del titolo di primo livello, registrando un livello di soddisfazione molto alto per gli studi intrapresi, pari a 8,3 su una scala 1-10.

In linea con la crescita delle attività formative successive, la percentuale di studenti coinvolti in percorsi di formazione post-laurea è passata storicamente dal 3,2% laureati 2020 (ad un anno dalla laurea), al 7,3% dei laureati 2021 (ad un anno dalla laurea), per assestarsi stabilmente al 20.3% nel collettivo analizzato, ovvero laureati 2022 (ad un anno dalla laurea). Questi ultimi hanno selezionato quali attività di formazione post laurea : lo stage in azienda (8,5%), la collaborazione volontaria (3,4%), le scuole di specializzazione (5.1%) e i master universitari di primo livello (1,7%).

Prosecuzione degli studi

L'89,8% dei laureati si iscrive infatti a un corso di laurea magistrale, mentre solo il 5,1% non prosegue alcun percorso universitario. Tra coloro che scelgono la laurea di secondo livello, quasi nove su dieci (88,7%) la considerano il naturale proseguimento della laurea triennale e oltre il 70% rimane nello stesso Ateneo. La motivazione principale della prosecuzione degli studi è rappresentata dalla volontà di migliorare le opportunità occupazionali (39,6%), seguita dal desiderio di acquisire una preparazione culturale più approfondita (26,4%) e dalla convinzione che il titolo magistrale sia necessario per accedere al mercato del lavoro (24,5%). Il livello di soddisfazione per il percorso magistrale intrapreso è elevato, con un punteggio medio pari a 8,3 su 10.

Formazione post-laurea

Oltre al percorso magistrale, circa un quinto dei laureati (20,3%) ha partecipato ad attività formative aggiuntive, principalmente stage aziendali (8,5%), scuole di specializzazione (5,1%) e master o altre esperienze professionalizzanti. Tali dati evidenziano una significativa attenzione verso il rafforzamento delle competenze professionali già nel primo anno successivo alla laurea.

Condizione occupazionale

A un anno dalla laurea il tasso di occupazione risulta pari al **10,2%**, valore che riflette soprattutto la scelta della maggioranza dei laureati di proseguire gli studi piuttosto che inserirsi immediatamente nel mercato del lavoro.

Nel dettaglio:

- l'8,5% lavora mentre frequenta la laurea magistrale;
- l'1,7% lavora senza essere iscritto ad altri corsi universitari;
- il 79,7% è iscritto alla laurea magistrale e non lavora;
- il 6,8% non lavora né cerca occupazione;
- il 3,4% è in cerca di lavoro.

Quasi il 70% dei non occupati dichiara di non cercare lavoro perché impegnato nel percorso universitario. Ciò conferma che il basso tasso di occupazione non rappresenta una criticità del mercato del lavoro, bensì una conseguenza della prosecuzione degli studi.

Indicatori ANVUR e trend dei contratti: I dati ANVUR evidenziano una percentuale pari al 28,6% (iC06TER) di laureati occupati ad un anno dal titolo che dichiara di svolgere un'attività lavorativa regolamentata da un contratto. Questo valore mostra un decremento rispetto all'annualità precedente (che registrava il 63,2%), ma si riscontra in tendenza con le rilevazioni degli anni pre-covid. Il medesimo trend di oscillazione si rileva per gli indicatori iC06 (8,8) e iC06bis (3,5).

Ingresso nel mercato del lavoro

Gli occupati risultano complessivamente sei.

Tra questi:

- il 66,7% prosegue un'attività lavorativa iniziata prima della laurea;
- il 16,7% ha cambiato occupazione dopo il conseguimento del titolo;
- il 16,7% ha trovato il primo impiego solo dopo la laurea.

Il tempo medio necessario per reperire il primo lavoro è pari a **6,5 mesi**, di cui tre mesi dedicati all'avvio della ricerca e circa tre mesi e mezzo necessari per ottenere un'occupazione.

Caratteristiche del lavoro

Le professioni svolte risultano piuttosto eterogenee:

- 33,3% professioni intellettuali e scientifiche;
- 33,3% professioni esecutive d'ufficio;
- 33,3% altre professioni.

Dal punto di vista contrattuale emerge una situazione ancora precaria:

- 50% degli occupati lavora senza contratto;
- 16,7% possiede un contratto a tempo indeterminato;
- 16,7% svolge attività autonoma;
- 16,7% è inserito attraverso contratti formativi.

L'orario medio è di circa 19 ore settimanali e oltre l'80% degli occupati lavora part-time, mentre un terzo utilizza modalità di smart working.

Caratteristiche delle imprese

Tutti gli occupati lavorano nel settore privato e nel comparto dei servizi.

Le attività risultano distribuite principalmente tra:

- altri servizi (33,3%);
- commercio (16,7%);
- consulenza (16,7%);
- istruzione e ricerca (16,7%);
- sanità (16,7%).

Dal punto di vista territoriale tutti gli occupati lavorano nel Mezzogiorno, senza evidenze di mobilità verso altre aree del Paese o all'estero.

Retribuzione

La retribuzione mensile netta media è pari a 655 euro.

Permane tuttavia un'evidente differenza di genere:

- uomini: 1.126 euro;
- donne: 538 euro.

Tale divario deve essere interpretato con cautela, poiché il numero complessivo degli occupati è molto limitato.

Utilizzo della laurea

L'utilizzo delle competenze acquisite durante il percorso universitario appare ancora limitato.

Tra gli occupati:

- il 50% dichiara di utilizzare le competenze solo in misura ridotta;
- il restante 50% afferma di non utilizzarle affatto.

Analogamente:

- solo un terzo ritiene molto adeguata la formazione universitaria ricevuta;
- un terzo la considera poco adeguata;
- un terzo la ritiene per nulla adeguata.

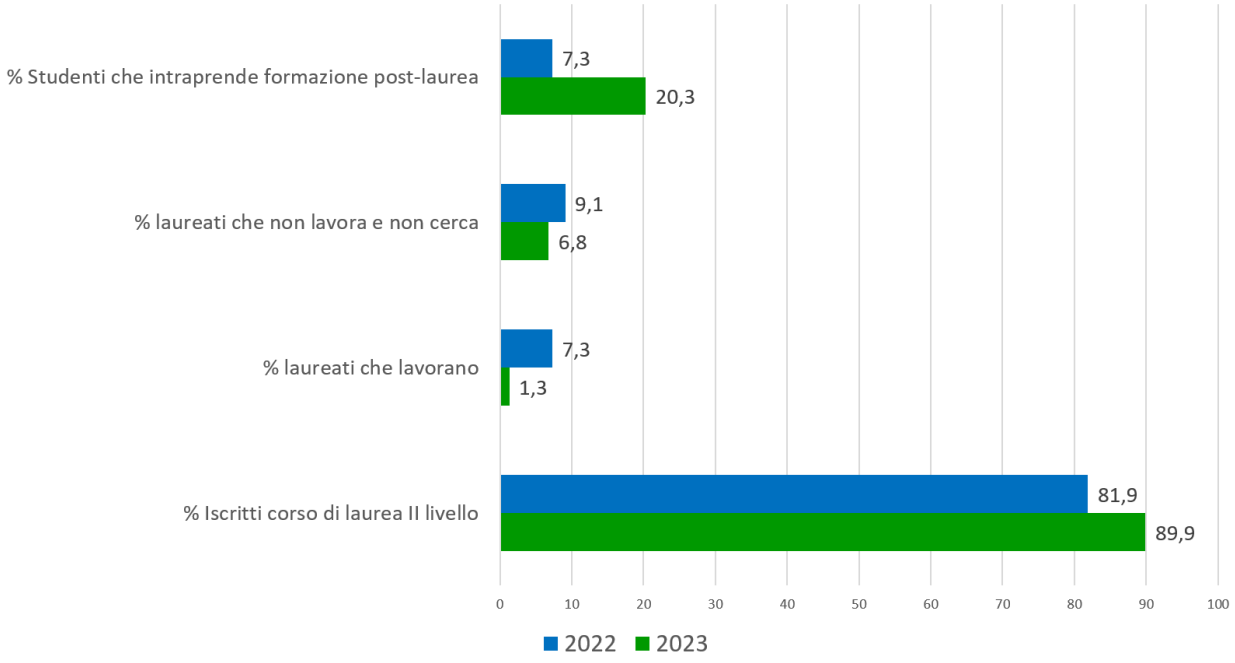
Per metà degli occupati la laurea è utile ma non indispensabile per svolgere l'attività lavorativa, mentre per l'altra metà non risulta né richiesta né utile.

Efficacia della laurea e soddisfazione lavorativa

La percezione dell'efficacia della laurea nel lavoro svolto è piuttosto contenuta.

Il 66,7% degli occupati considera il titolo poco o per nulla efficace, mentre soltanto un terzo lo giudica abbastanza efficace. La soddisfazione complessiva per il lavoro raggiunge un valore medio di **6,5 su 10**, indicando un livello moderato di appagamento professionale.

Conclusioni

L'indagine evidenzia come, a un anno dalla laurea, il percorso tipico dei laureati in Scienze Biologiche sia caratterizzato dalla prosecuzione degli studi verso la laurea magistrale piuttosto che dall'ingresso immediato nel mercato del lavoro. Il basso tasso di occupazione osservato è quindi principalmente riconducibile a una scelta formativa e non a difficoltà occupazionali. Tra coloro che lavorano, l'inserimento avviene prevalentemente nel settore privato dei servizi, spesso attraverso forme contrattuali flessibili o part-time e con retribuzioni ancora contenute. Inoltre, emerge una limitata percezione dell'utilità immediata della laurea triennale nell'attività lavorativa svolta, elemento che rafforza il ruolo della laurea magistrale quale passaggio fondamentale per il completamento del percorso formativo e per il successivo inserimento qualificato nel mercato del lavoro.

Efficacia esterna - a.s. 2023 Fonte: AlmaLaurea